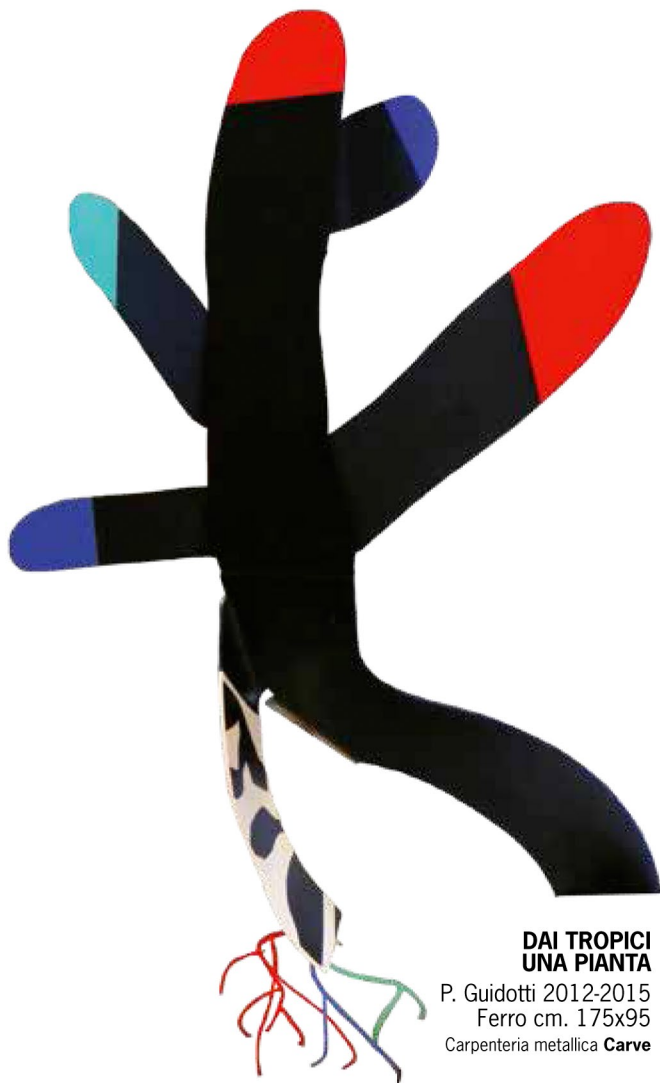


Maestri in Primopiano
Paolo Guidotti



**DAI TROPICI
UNA PIANTA**

P. Guidotti 2012-2015
Ferro cm. 175x95
Carpenteria metallica **Carve**

signo &
PRIMOPIANO

4 Marzo 2016

Inaugurazione 19:30

Via V. Rabolini, 13 - 20125 Milano

dal 5 al 6 Marzo 2016

dalle 10:00 alle 17:30

**P
R
I
M
O
P
I
A
N
O**



Paolo Guidotti nasce a Firenze nel 1938. Maestro d'arte nel 1958, nel '61 si trasferisce a Milano, dove si occupa di illustrazione e grafica editoriale. Nel 1963 collabora a Parigi con **Jacques Tati**, durante il primo tentativo di colorazione del film "Jour de fête". Dal 1966 al 1973 è nei servizi artistici della **Mondadori**, occupandosi in prevalenza delle **copertine degli Oscar**. Nel 1976 assume la **direzione artistica** della divisione libri della **Rizzoli**, per la quale crea e disegna copertine fino al 1981.

Negli anni successivi esegue copertine per **Longanesi, De Agostini, Rusconi, SugarCo**, oltre che per il **Club degli Editori**, con il quale ha collaborato per anni.

Nel 1986 progetta e successivamente assume la direzione artistica della rivista *A Tavola* edita da Rizzoli. Pubblica su *Società Civile, Il Mondo Nuovo, Abitare e Costruire*.

Sue illustrazioni compaiono anche sul prestigioso **New Yorker** e sulla Book Review del **New York Times**.

Nel 1994 riceve una menzione d'onore sull' **Illustrator Annual** di New York per l'illustrazione *Il Giardino di Mirò* pubblicata dal **New Yorker** in occasione della mostra di Mirò al MOMA. In anni recenti si è dedicato soprattutto alla pittura e alla scultura affermandosi con una personale cifra stilistica.

Per Guidotti creare significa soprattutto «...astrarsi dai rumorosi baracconi che ci circondano, per riuscire a guardare verso un punto solo, isolandolo dalla babele di luci e colori (Renato Besana)».

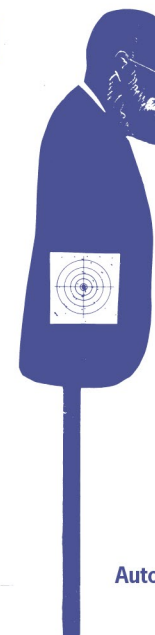
E le creature che disegna non appaiono soltanto oggetti dalla forte valenza estetica, ma spezzoni di storia, echi di cronaca, pretesti narrativi esplicitati in un sottile gioco di legni, colore, carta, metallo. Con questa tecnica ha illustrato *Le metamorfosi di Ovidio* (1997,

Nuages).

Guidotti non tradisce mai, in questo, la sua vocazione di narratore di storie minime. Ogni oggetto fa riaffiorare un ricordo, rivivere un'emozione.

I suoi materiali sono, alla rinfusa, frammenti di imballaggio, lamierini di recupero, smalti, scatole di sigari, occhi di vetro. Ma attenzione: nessuno di essi vive

senza l'intervento affettuoso e severo dell'artista, né senza il supporto essenziale e vitale del suo immaginario.



Autobersaglio - 1991



P.G. 2006